ARCHIVIO CATALDI
N. 34

Anno II. Nicastro 17 Giu[gno] 1892 Num. 30.

Sig. Cataldi Domenico

ABBONAMENTO

Anno L. 4, 00
Semestro « 2, 00
Trimestre « 1, 00
Un numero « 0. 10
Arretrato « 0, 15

L'ECO DELLE MONTAGNE

AVVERTENZA

Per articoli, inserzioni ed altro, rivolgersi esclusivamente al proprietario del Giornale sig. Vincenzo Gigliotti.

GIORNALE POLITICO LETTERARIO AMMINISTRATIVO

(Pagamento anticipato) ESCE OGNI SETTIMANA (Abbonamento Postale)

LA NOSTRA LISTA

Innanzi alla solennità della circostanza, da cui dipende, in massima parte, l' avvenire di Nicastro, diciamo l' ultima parola franca, schietta e senza orpelli, additando ai cittadini elettori le future conseguenze dell' urna.

Pubblicando i nomi, di cui si compone la lista del nostro partito, la quale raccomandiamo caldamente alla serena coscienza degli onesti elettori, noi adempiamo ad un obbligo sacrosanto, qual' è quello di prevenire ogni possibile ambiguità sulle nostre rette intenzioni.

Non rivenirem.o sulla triste e desolante storia del passato, la quale, senza le nostre modeste parole, dovrebbe servire di severa lezione, a quegli uomini, che, in un momento di pernicioso oblio, servirono di sgabello a cattivi amministratori. Semplicemente. ricordiamo a coloro che facilmente dimenticano le deplorevoli condizioni, in cui soggiacque il nostro Comune, che dall'esito della prossima lotta noi potremo formarci un concetto verace del la pubblica opinione del nostro paese, che, per tanto tempo, visse di affanni e di speranze sulle proprie sorti.

È mestieri, quindi, che la mente di ogni singolo cittadino elettore, riandando il passato, non dimentichi il presente e l'avvenire, e da codesti parecchi momento per l' espressione dei suoi legittimi dritti, chè quel tempo, cotanto giustamente deplorato, non torni a pesare su questa disgraziata città.

Ripensino, dunque, gli onorati elettori tutti gli atti dell' attuale amministrazione e quelli della precedente; esaminino il contegno di ciascuno aspirante alla carica di consigliere, e, senza velo di passione, giudichino se torni meglio alla dignità ed al progresso di Nicastro mandare nel Municipio gente calma, seria ed intelligente, o pure altra, ch' ebbe sempre mai per base dei suoi intendimenti, il dissidio e l' opposizione sistematica, senza curarsi menomamente dello interesse generale.

Dalla scelta, perciò, dei consiglieri dipenderà l' avvenire triste o lieto di Nicastro e si abbia a memoria che i disinganni postumi e le tarde recriminazioni aggraveranno i mali, rendendo più protervi i mestatori, ed avviliranno le persone stimabili a far sacrifici ulteriori per la cosa pubblica. Il campo, nella sventurata ipotesi, rimarrebbe schiuso per sempre agli egoisti, ai vani ambiziosi, nemici in ogni epoca del pubblico bene.

Manifestate così, imparzialmente, e senza fini personali o di altrui, le nostre idee nella importante occasione, noi abbiam fede che l' urna, mercè vostra, affermerà solennemente che Nicastro non deve servire a pochi ciurmadori, ma è gelosa del suo decoro e del suo bene.

Ed ecco la lista, a cui accennavamo in principio del presente.

BILOTTA AVV. VINCENZO FU FERDINANDO
CATALDI DOMENICO FU GIOVANNI
D' IPPOLITO MARCHESE FRANCESCO FU PIETRO
GIGLIOTTI NICOLA FU RAFFAELE
MARUCA TOMMASO FU GIOVANNI
NICCOLI CAV. AVV. GIUSEPPE DI ALFONSO

UNA FRANCA PAROLA

La Nuova Stampa, pigliando occasione d' un articolo pubblicato su questo giornale, con una formidabile *autoapologia*, scaglia dell' anonimo a chi lo scrisse pel quale l' articolista dice nutrire dignitoso disprezzo. Siamo, quindi, in obbligo dargli una adeguata risposta in parola, anco perché egli ci costringe, nostro malgrado, ad abbassare certi idoli di carta pesta.

Ci cominciamo, con dire al *Nuova Stampa*, o meglio a lui che compose l'articolo entre, a parlar chiaro, rediamo fermamente ore ne sia stato lo teressato-che *L'Eco ntagne* ha un direttonsabile, come tutti odici, nella pertii Vincenzo, lo meno so, dei suoi *Eco delle Mon*ta, semplicemente, rità; nel resto s' intutto e di tutti.

quattro parole di re al nostro *eccelso* giure ulto, il quale, con una illanteria vanitosa ed in alificabile, colloca sè stesso sopra un piedistallo di gloria, per istrombazzare ai quattro venti la sua sublime dottrina e la sua impareggiabile virtù.

In quanto alla prima, noi, con l' adusata franchezza e lealtà, non possiamo negargli del merito, per quanto possa averne un ordinario legale; ma, da tuttocciò, a proclamarsi *onore e gloria del foro nicastrese*, quando distinti avvocati paesani e forastieri, vecchi e giovani per sapere, intelligenza ed onestà, possono stare a fronte di qualunque loro collega, vi corre un lungo, anzi uno interminabile tratto. Questa di credersi superiore agli altri, è una meschina superbia, degna, più che del disprezzo, di pietà.

Nè noi saremmo scesi in questa disamina, se il vanitoso scrittore, non ci' avesse costretti a farlo.

Per ciò che riguarda, poi, le sue virtù pubbliche muni ci permetta *l' insi-*gne giurista dirgli, che gioca una partita troppo arrischiata, se crede di far porre in obblio tutta la sua vita pubblica antefatta, la quale fu spesa, unicamente, a procurarsi un posto nel Consiglio Comunale, ov'egli non figurò giammai come amante e propugnatore del bene cittadino, ma fu sempre mai causa di dissidî e di lotte, che furon sempre esiziali a Nicastro; ed in proposito informi la memorabile ed infausta quistione della luce elettrica — Oltre di queste ambizioni, oltre del suo inesplicabile sussieguo, ci favorisca dire qual' è l' unica opera, di cui il paese debba essergli grato.

E sarebbe, davvero, la massima sventura per Nicastro, se vi fossero nel Municipio Consiglieri simili all'articolista, più di quanti se ne potrebbero contare sulle dita della metà di una mano!

E qui facciamo punto definitivamente, dichiarando di aver dovuto rispondere per due ragioni: primieramente, sentivamo l'obbligo di discutere i futuri pubblici amministratori, senza volere menomamente entrare negli altri fatti della loro vita, e poi perchè se *l' Eco delle Montagne* ha, come sopra abbiamo detto, un Direttore responsabile, ch' è lo stesso proprietario della tipografia, la *Nuova Stampa*, per sue ragioni particolari, non ne ebbe, quasi, mai.

Da parte nostra, quindi, chiudiamo la polemica, e ci rivolgiamo, ancor noi agli onesti elettori nicastresi, affinchè ricordino la sciagurata iliade di terribili guai, che afflissero il paese, per trarre da essi norma e guida nella scelta dei candidati.

A noi questo dovere incombeva ed incombe, nello stesso modo che loderemo o criticheremo la futura amministrazione, secondo gli atti suoi.

IL PROGRAMMA SOCIALISTA

—«o»—

I.

La manifestazione del primo maggio nel suo ripetersi va assumendo dei caratteri tipici speciali, non prede-

terminati, nè previsti, nè ancora interamente visti. Nata come affermazione di un desiderato speciale della classe operaia, quello della giornata di lavoro di otto ore, tende sempre più a perdere questo carattere. Lo perde incoscientemente ma tale incoscienza, come sempre, non nega un' effettiva maggiore utilità del nuovo indirizzo. Anzi, lo studio dei sociologi e più particolarmente degli economisti varrà a dimostrare che la perdita di quel carattere tipico iniziale, per quanto incosciente, non perciò risponde meno a un concetto determinatamente utilitario.

Non proverò il fatto da cui movo, credo che il solo richiamarlo all' osservazione comune basterà a persuadere il lettore della effettiva esistenza di esso. D'altra parte e giornalisti e pensatori e uomini di azione lo hanno rilevato. Mi propongo determinare. 1. Perchè perde tale carattere l' agitazione socialistica o altrimenti perchè è utile che lo perda. 2. Quale sarà il venturo indirizzo della lotta operaia, o altrimenti quale è l'indirizzo più utile.

La giornata legale di lavoro.

A — È un rimedio sufficiente ai mali della classe operaia? No, perchè non sarà tolta l'ingiustizia fondamentale dell'attuale ordinamento economico, cioè il reddito senza il lavoro; il che equivale a dire che non resterà con ciò eliminata la miseria e la fame. Non m' immoro su questo, perchè tra socialisti incontroverso—ed anche incontrovertibile.

B—È ad ogni modo efficace? No, anzi è dannosa. E pei motivi seguenti.

a) il capitalista saprebbe eludere la vigilanza di un potere, che non brama che di essere gabbato;

b) il capitalista si rivalserebbe con una diminuzione di salario, proporzionale alla diminuzione di lavoro; ossia eliminerebbe quei rialzi momentanei sul salario minimo, che ora si lascia strappare, perchè non spaventato dallo spettro di un profitto minimo. Eventualmente, ricorrerebbe ad un salario meno che minimo, il quale in prima ribasserebbe l'attuale tenore di vita — *standard of* [illegible] [d]ello operaio e in segu[ito] [illegible] [cos]tringerebbe questi a [illegible] [lavora]re, pur di vivere, un maggior lavoro per ottenere un maggior salario. Così è avvenuto per la proibizione legale del lavoro dei fanciulli nelle miniere, dove gli stessi fanciulli, volontariamente, credendosi anzi vittime dei capricci dello Stato, si assoggettano al lavoro proibito, eludendo la sorveglianza degl' impiegati governativi;

c) il capitalista, prima di perdere parte del suo profitto, adopererebbe vari metodi di reazione, tutti dannosi agli operai, e tutti di riuscita sicura; cioè, aumento del capitale tecnico, intensificazione del lavoro, deprezzamento del medio circolante;

d) nel caso estremo, si determinerebbe ad essere egli stesso intraprenditore.

Il che, mentre non m[ute]rebbe il fondamentale apporto di servitù dell'op[erar]io, causerebbe una dimin[uzi]one di produzione, su [illegible] vata; causerebbe l[a] [illegible] zione della classe [degli in]traprenditori, ch[e] [illegible] mente sono [illegible] tendono a[d] [illegible] alleati [illegible] ta contro [illegible] diario e il m[illegible] talistico; causere[bbe] [illegible] struzione della [illegible] dustria, la quale [illegible] indisciplinata don[illegible] di lavoro fa elevare a[illegible] i salari.

La determinazione l[eg]ale della giornata di lavoro si presenta dunque come 1. non non sufficiente rimedio 2. anzi inefficace economicamente 3. anzi indirettamente dannosa.

« Ma questa scomparsa della classe degl' intraprenditori, accrescendo la massa dei diseredati, porterebbe ad una più forte e vicina reazione.

Errore—Il movimento a sbalzi non è così produttivo di effetto utile, come il movimento evolutivo; esso non attua il principio del minimo mezzo, cui deve ispirarsi l' uomo evoluto, raggiunge lo scopo, ma disperde energia.

Infine il movimento sociale, col motto della giornata di otto ore, assume carattere esclusivamente economico e frammenta[rio] [pe]rde il carattere polit[ico] [n]ecessario all' idea socialista, la quale, si noti, *è economica nel fine, politica nel mezzo.*

Quale sia l' indirizzo più utile della lotta operaia, cercherò mostrare in altri due articoli, brevissimi come questo, come questo rivolti ai direttori del movimento socialista.

Cattolica Eraclea, 7 giugno 1892

Dr. Enrico La Loggia

ELEZIONI COMUNALI

—

Egregi Colleghi,

Domenica prossima lo squillo di tromba ci chiamerà alle urne, per scegliere gli uomini, che debbono far parte del nostro Consesso municipale.

Voi già sapete che di capitale importanza è la scelta delle persone, che debbono amministrare la nostra Città, la quale vivaddio, ha bisogno di persone serie e niente affatto ambiziose e vane.

Ebbene: il popolo, che fa vero atto di sovranità, oggi deve seriamente curare che ai [d]issidenti non si accordi la [fo]rtuna di ascendere le scale [della n]ostra Casa Municipale; [il pop]olo che non deve [m]ai essere l'autore del [suo] [illegible]ndo farabuttismo e del [più] disonesto affarismo.

È il popolo, che coscienziosamente è chiamato a far scomparire una buona volta le cricche e le camerille; è il popolo, che deve fare ecclissare le candidature personali di coloro che, a base d'intrigo, di pressioni e di corruzione che hanno avuto l' agio d' impossessarsi del nostro paese; è il popolo che deve propugnare il bene della nostra città, perchè certuni non rimanga come un dì i padroni del campo, pur troppo spigolato.

Colleghi: non vi lasciate infinocchiare; non vi lasciate punto lusingare dalle solite promesse, votate coscienziosamente, esaminando i meriti dei candidati presentativi da questo giornale, che in onore e gloria del *dignitoso disprezzo*, parla schietto, chiaro e lontano di *scomposte passioni.*

Lo squillo c'invita a deporre nelle urne la scheda riempita di nomi meritevoli; ci obbliga di lasciare tranquillamente riposare coloro che, per i lunghi poco onesti dibattiti e le turpi passioni, si han logorato il polmone, ma depauperarono le finanze e suscitarono fraterne lotte.

Un Elettore

COS'È L'ITALIA?

—

Il paese peggio governato!!!

—(o)—

Parlando chiaro e tondo, senza quella maschera della ipocrisia che copre il volto dei più feroci progressisti, noi constatiamo con dolore che l' Italia, fra i paesi civili, é quella:

che ha più debiti;
che paga maggiori tasse;
che ha più analfabeti;
che ha più delinquenti;
che dà un maggior contigente all' emigrazione;
che ha meno scuole;
che paga meno gl' insegnanti;
che ha più operai senza lavoro;
che ha la media più elevata della mortalità.

È il paese:
ove la mano d'opera è meno retribuita;
ove manca ancora una legislazione sociale qualsiasi;
ove le tasse dirette o indirette gravano maggiormen te sulle classi povere.

È il paese:
dove si fanno più processi politici;
dove si sequestrano più giornali;
dove la polizia viola più di sovente il diritto di riunione e la libertà individuale dei cittadini.

È il paese:
che spende di più nella burocrazia civile e militare, e dove gli affari si sbrigano più lentamente;
che spende di più in armamenti e che all'occorrenza, proporzionatamente al numero dei suoi abitanti, disporrebbe di minor numero di soldati;
ove il re gode d'una lista civile relativamente più lauta di quella degli altri re;
che ha più ville e palazzi a disposizione della famiglia reale;
che ha più patrioti gloriosi che mangiano alla greppia dello Stato;
che conta più sconfitte militari e diplomatiche;
che all' estero è tenuto in minor conto;

É il paese:
che in quest' ultimo ventennio ha costrutto meno ferrovie e meno canali;
che è più travagliato dalla malaria perchè non provvede efficacemente alle bonifiche;
che va più soggetto alle malattie epidemiche per difetto di conduttori d' acque potabili nei centri abitati;
che mantiene quell' ignominia del regio lotto;
che ha sopportato per tanti anni una tassa infame come quella del macinato;
che consuma meno carne e meno pane di frumento.

COMIZI ELETTORALI

Se c' è qualcuno che crede utile al paese la perpetuità delle discordie e dei malsopiti rancori municipali voti pure per i due consiglieri uscenti, che l' urna, più intelligente degli elettori, ha designato per i primi, e che pur troppo sono la incarnazione del dissidio e della turbolenza sistematica, periodica, irragionevole.

È un dritto prezioso quello di riconfermare la fiducia pubblica in chi merita l'onore di rappresentare gli interessi del popolo; ma quando costui, non per sostenere un principio, non per esplicare un rilevato concetto, ma a scopo di opposizione personale, porta in seno al Consiglio tutte le piccole vanità, tutto il corredo dei dispetti e dei pettegolezzi propri, tutte le private ed arruffate ambizioni personali, ognun vede che l' elettore, più che il dritto, ha il dovere, oggi che finalmente tiene nelle mani il mezzo come farsi rispettare, di infliggere il meritato biasimo a colui che mai risponde al mandato affidatogli dal popolo.

Non è dunque un buon cittadino chi vota per i due candidati che sono la pietra di scandalo della rappresentanza municipale, e che nella loro vita pubblica hanno sempre avuto questo programma unico: o esser loro al potere, o avversare, *per fas o per nefas*, quelli che ci si trovano.

Or se c'è qualcuno a cui questa non divina commedia piace, propizi pure il nome loro; ma, lo ripetiamo, non è opera di cittadini indipendenti il propiziare degl' individui i quali così apertamente falsano la propria missione.

Un recente saggio del come costoro intedono la vita pubblica e della maniera come sanno fare avanti le lotte elettorali, lo abbiamo avuto nella pubblicazione di una specie di proclama tribunizio, infarcito di frasi suonanti che mettono i brividi addosso.

Lo scritto, così nella forma come nella sostanza, non è cosa da pigliarsi sul serio, lo comprendiamo: ma è sempre un documento umano, il quale ci dà la misura di quanto valgono e di che son capaci le menti degli individui abbacinati da quella passione di cui soffriva Narciso.

Una sola cosa ci conforta, cioè che se non possiedono altre valevoli ragioni in favor loro, o, in altri termini, se non hanno altri moccoli da accendere, possono andare a dormire all' oscuro.

In altra parte del giornale abbiamo pubblicata la lista dei candidati che un importante e numeroso comizio elettorale raccomanda al suffragio dei cittadini ben pensanti.

Al di sopra di ogni altra considerazione, che potrebbe parere soffietto, noi mettiamo questa, cioè che i nomi dei candidati rispondono ad un alto concetto d' interesse pubblico, quale è quello di vedere costituita nel consiglio una maggioranza omogenea, capace di fecondare e di svolgere un programma intero di duratura conciliazione, e sopratutto ispirato allo sviluppo progressivo delle forze economiche del paese.

Inoltre, il che alla fi[n de'] conti non guasta, le [illegible] personali di tutti, e [illegible] di taluni dei nostri cand[i]dati, sono garanzia ampia e sicura dello zelo, della intelligenza e della onestà loro.

Questa lista noi raccomandiamo di votare compatta, e con fiducia ne attendiamo il completo trionfo, nello interesse generale del paese.

Come un fiore rigoglioso sullo stelo, cade in un sol fiorellino ravvolto ancora nel calice, che al passar della falce agguaglia tutte l' erbe del prato; così, nel passato p. mese di maggio la terribile falce della morte rapì per sempre all' affetto dei genitori, sorelle e fratelli, e dei parenti tutti, la cara giovanetta **Bettina Meliti**, appena trilustre.

Il rispetto che nutriva verso i derelitti genitori, e l' amore sviscerato verso i parenti, dimostrava quanto dovea essere subblime la sventurata !...

Che dirvi di quell' angelo di paradiso, che dorme nella pace del Signore? Ah! che il cuore mi si spezza nel sol pensarla!..... Solo esclamo: Muore giovine colei che *a tutti è cara!!...*

Anche io, addoloratissimo al par dei suoi più cari; mando loro una parola di conforto per lenire il dolore che giustamente li tortura.

A te, affettuosissima cugina, che per una sol volta ebbi a conoscerti qual virtuosa donzella, un mesto fiorellino che col pensiero vengo a deporre sul tuo avello, sia di pegno della mia più grata riconoscenza.

Francesco Simonetti

NUOVI DEPUTATI

Dall' egregio periodico *Cosenza*, che quivi si pubblica, apprendiamo che l' illustre Cav. Carlomagno, Sostituto Procuratore Generale del Re presso la nostra Corte di Appello abbia fatto istanza per essere collocato a riposo. La causa di codesta determinazione, starebbe nel proposito dello esimio Magistrato di presentare la sua candidatura politica nel Collegio di Verbicaro. Noi che avemmo per tanti anni il lodato Funzionario, nella qualità di Procuratore del Re del nostro Tribunale, conoscendo la proverbiale rettitudine, la specchiata intelligenza ed il raro galatuomismo di lui, auguriamogli che ottenga splenda vittoria nelle prossime elezioni, la quale soddisfi le sue nobili aspirazioni, da un canto, e dall'altro procuri ad appagare i giusti propositi del suo Collegio.

CRONACA

M[istif]icazioni.—Alcuni arruffa[popoli] [illegible] che si dan l' aria [di te]neri del bene pub[blico] [illegible] [stam]pano ed afferma[no] [illegible] assurde inverosi[mili] [illegible] pur di far credere [illegible] al nostro par[illegible] [s]uffragi dei [illegible] [lo]ro ci [illegible] [pre]gandoli di [illegible] contro co[illegible] [illegible]tori, mentre nes[suno de' n]ostri pensa di o[ppugnare l]a libertà del voto, [illegible] [que]sti elettori nica[stresi] [illegible] [sub]irebbero le pres[sion]i [illegible].

D[etto que]sto, qui ognun di noi [con]osce la vera posizione d[egl]i uomini e delle cose, onde anche questa altro giochetto, che quantunque bene architettato, facilmente si appalesa per una meschina manovra, questo altro giochetto, ripetiamo, lascia il tempo che trova.

Non è questo un genere di lotta franco e leale, si dica netto e tondo quel che si vuole, ma non s' incolpino persone rispettabili e rispettate di atti, che farebbero torto ai più detestabili farabutti.

—

Festa del Patrone — Splendidissima riuscì la festa di S. Antonio, per il quale il paese ha una straordinaria divozione tanto che l'ammontare dei voti, in quest' anno, si dice che salga a diverse migliaia di lire. Noi non tentiamo di difendere o di accusare le credenze popolari, imperocchè il mondo fu e sarà sempre di un modo, tanto più che questo dei voti è un anf[ib]i[o]simo sistema che solam[ente u]na lunga educa[zione e istr]uzione potrà mutare in prò di altri bisogni, più conformi alla società. Nutriamo quindi, la fiducia che le somme introitate non vadano di là dal ponte di S. Antonio, ma sieno spese in favore di tanti esseri disgraziati, per cui il Convento, ch'è di proprietà comunale. conserva ancora i frati, i quali se ben rammentiamo, non furono mandati via, affinché assistessero l'ospedale civile che ivi é posto. Sappiamo pure, che i predetti monaci, con gl' introiti dei devoti, abbiano l' obbligo di mantenere l' asilo di mendicità, che quivi esiste; onde vorremmo, che, detratte le necessarie spese pel mantenimento del culto e per le riparazioni possibili del vasto fabbricato dei padri che l'abitano e ch'è adebito a chiesa ed alle opere umanitarie su accennate, servisse a benefizio di tanti disgraziati, che han giusto dritto alla carità pubblica.

Così facciamo auguri chè crescano le offerte dei credenti.

—

Caldo.—Ci è arrivato furente ed inaspettato, perocchè il verno durò fino a pochi giorni dietro, sicchè le condizioni igieniche della città ne hanno risentito danno parecchio. A prescindere delle malattie infettive di cui si risentirono le non liete conseguenze, altre potrebbero svilupparsene, se non si infreni la triste abitudine di parecchi cittadini, che coprono continuamente le vie di immondizie. Lodi, veramente dobbiamo rendere, per questo, alla solerte autorità municipale, a cui raccomandiamo di continuare la vigile tutela, non solo, ma perchè provvegga alla verificazione quotidiana dei generi alimentari, la cui qualità influisce, come ognun ben comprende alla salute, o meno, dei cittadini. E speriamo di non avere fatto invano appello alla intelligenza dei nostri amministratori.

—

Cani vaganti.—L'atonia della passata amministrazione non curò bene codesta piaga, la quale ha dato molto da pensare ai più illustri scienziati italiane ed esteri, ragionevolmente; imperocchè si tratta della vita dei cittadini, che soccombono, inesorabilmente, ai morsi dei quadrupedi non sopra lodati. L' estate appena or comincia, e ne abbiamo più che tre mesi, se si pensa che la terza stagione dell' anno finisce qui oltre i calcoli ordinari atmosferici. Onde preghiamo il benemerito Assessore, a cagione che si compiaccia volgere, in questo ramo specialmente, la sua attenzione.

Prop. resp. Vin. Leopoldo Gigliotti
Tipografia Vincenzo Gigliotti

Le inserzioni pel giornale **L' Eco delle Montagne** *si r io presso la* Tip. V. Gigliotti *a prezzi assolutamente eccezionali*

LA « LICHENINA » LEONE

AL CATRAME

Approvata dal Ministero dell' Interno (Ramo sanitario)

Per la sua esatta preparazione, dai migliori medici è dichiarata utilissima per calmare la tosse ostinata, facilitare la espettorazione ed efficace in tutte le malattie polmonari e dei bronchi.

BOTTIGLIA L. 1 - ALLA CODEINA L. 1, 50

PRINCIPALI DOTTORI CHE NE HANNO ATTESTATO L' EFFICACIA

Cav. Ielapi, Cav. Laratta, Colosimo, Capitano Medico Stilo, Cav. Catanzaro , Coppoletti , Gajulli , Arena , Gentile, Fonti, Cav. Dolce, Colao, Grandi, Scicchitani, Valentini, Princi, Donati, Falbo, Condò, Martino, Drosi, Nisticò, Schipani, Giordano, Mazza, Aromolo, Mattace, Pignatari, Grossi, Martelli, De Vecchi Badolato, Tavani, ecc. ecc.

VITTORIO GIGLIOTTI

CORSO NUMISTRANO NUMERO 9.

ARMERIA, MUNIZIONE E ACCESSORI DA CACCIA

Fucili a bacchetta a 2[c Nazionali da L. 28 a 45. Detti a 1[c L. 15.

Fucile a bacchetta a 2[c Esteri (Belgio) da L. 33 a 60.

« a percussione centrale, di diversi modelli e chiusure, di tutti i calibri, da L. 50 a 300.

Carabine Wetterly Vitali L. 55.

Specialità. Revolvers di tutti i sistemi esistenti, da L. 15 a 110

IN QUESTA TIPOGRAFIA

100 CARTE DA VISITA BRISTOL L. 1, 50

TIP RAFIA VINCEN GIGLIOTTI

VIA TRIBU E NUMERO UNDICI

Questa tipografia, condotta e diretta da modesti operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita d'augurio e di Partecipazioni, Avvisi, Carelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d' uno svariato assortimento di caratteri, fregi e vignette elegantissime, della premiata e primaria Fonderia in Milano di REDAELLI CARLO.

PREZZI MITISSIMI

La sudetta tipografia si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l' cuzione perfetta in qualunque lavoro